

INTERROGATORIO del 17 aprile 1985 ore 16,00

Successivamente il giorno diciassette aprile 1985 alle ore 16,00 il verbale viene riaperto nelle stesse circostanze di luogo, sono presenti il G.I. Dr. G. Di Lello e dr. P. Borsellino.

D.R.

Domenico Bonaccorso e' parente dei Greco per parte di madre.

lo conosco da gran tempo e come, uomo d'onore mi e' stato presentato presso la tenuta dei Greco a Favarella.

E' un grosso possidente e mi risulta che sia lui che il fratello, di nome Salvatore o Francesco anch'esso uomo d'onore, hanno intestate delle proprieta' di Pino Greco.

E' persona senza pregiudizi penali che pertanto riusciva estremamente comoda alla organizzazione per i compiti di copertura.

E' appassionato di tiro a volo e ricordo che possedeva una Alfa Romeo 1750 metallizzata.

Non mi risulta che si occupa di traffici di stupefacenti.

D.R.

Buscemi Giorgio, macellaio del Borgo, lo conobbi prima di diventare uomo d'onore tramite Giuseppe D' Angelo e Croce Domenico i quali dopo il 1975, dopo che uomo d'onore diventai anch'io, me lo presentarono in tale qualita'.

Per un certo periodo di tempo fornii carne alla sua macelleria.

Con lo stesso non ho avuto rapporti diversi da quelli commerciali e pertanto non

sono in grado di riferire nulla circa la sua attivita' all' interno dell' organizzazione .

Mi risulta comunque che frequentava Mimmo Croce, nella cui officina meccanica nella zona industriale mi capitava di vederlo, nonche' Gaetano Calista, nella cui salumeria alla Vucciria mi e' capitato di incontrarlo.

Non si se si occupavano di traffico di droga.

Apprendo dalla S.V. che il Buscemi risulta essere stato identificato presso la trattoria "Casa del Brodo" insieme a Davi' Francesco, Grifo' Santo, Severino Vincenzo e Sutera Vincenzo.

Trattasi di persone del gruppo di Riccobono Rosario.

Infatti il Grifo' Santo e' lo zio dei Micalizzi ed aveva intestata una casa da costoro acquistata nell' edificio di vi Liberta' costruito da Marchese Salvino e Rosario.

Il Severino Vincenzo e' scomparso insieme a suo fratello.

D.R.

Calderone Antonino della famiglia di Catania l' ho conosciuto come uomo d' onore sia a Napoli sia presso Stefano Bontate e Michele Greco, nel periodo, sino al 1978, in cui si praticava ancora all' ingrande il contrabbando di sigarette.

Si tratta di un uomo alto e robusto, ricordo che era tracheotomizzato e parlava con uno speciale apparecchio costituito da un microfono che appoggiava ad una cavita' del collo.

L' episodio da me riferito del regalo di una autovettura Mercedes e di un accendino di marca Cartier che al Calderone fece Michele Zaza mi risulta perche'vi ho personalmente assistito in Napoli, credo nel 1976.

Anche Michele Zaza infatti e' da me ben conosciuto .

So che e' ricchissimo, che possiede, come mi disse, una villa in America, e che aveva acquistato appartamenti per 600 milioni in via Veneto a Roma.

Ritornando al Calderone Antonino, debbo dire che ho appreso che dopo l' omicidio del fratello Giuseppe egli si e' legato a Benedetto Santapaola.

Quest' ultimo non l' ho mai conosciuto.

D.R.

Calvo Pietro e' stato da me conosciuto come uomo d' onore presso Pietro Vernengo ove lo incontrai insieme a La Rosa Salvatore ex sindaco di Belmonte Mezzagno.

L' ho visto soltanto un paio di volte e nulla posso riferire di piu' circa la sua attivita'.

Ignoravo fosse impiegato postale e parente di Di Gaetano Giovanni macellaio detto "u parrineddu".

D.R.

Confermo quanto gia' dichiarato in ordine a Di Peri Gaetano, che mi fu presentato come uomo d' onore da Giuseppe Di Maggio e da altri che in questo momento non ricordo.

Faccio presente che e' persona che si e' enormemente arricchita e poiche' e' molto vicino

al gruppo Savoca (mi risulta che una delle figlie del di lui fratelli Di Peri Pietro, ha sposato uno dei Savoca) ho tutti i motivi per ritenere che si sia perfettamente inserito nel traffico di droga, del quale come ho gia' detto, i Savoca attivamente e proficuamente si occupano.

D.R.

Confermo cio' che ho dichiarato in ordine a Guagliardito Ignazio, presentatomi come uomo d' onore da Giuseppe Castellana e successivamente piu' volte da me incontrato a Favarella nella tenuta dei Greco.

Nell' ambito dell' organizzazione il Guagliardito stava alle dirette dipendenze di Giuseppe Castellana, addetto al ferreo controllo della zona di via Conte Federico.

Non mi risulta che si occupasse di droga.

D.R.

Confermo quanto gia' dichiarato in ordine a La Rosa Giovanni di Emanuele.

Costui lo conosco da gran tempo perche' della mia stessa Borgata ed e' del tutto impossibile che egli non mi conosca.

Come uomo d' onore mi venne presentato presso i Greco.

D.R.

Confermo quanto gia' dichiarato in ordine a Pietro La Vardera inteso "Pietro u cunigliu".

E' persona molto legata a Tommaso Spadaro, che me lo ha presentato come uomo d' onore, sin dal tempo in cui entrambi si dedicavano al contrabbando di sigarette.

Successivamente con lo Spadaro si dedico' al traffico di droga.

D.R.

Quanto a Lorello Giuseppe impiegato al centro tumori posso aggiungere che lo conosco sin da quando io ero ragazzo poiche' lo incontravo nel baglio dei Prestifilippo sito nei pressi del luogo dove fu l' attentato con la Giulietta (Baglio denominato S. Zita).

Ivi vedevo spesso anche altro Lorello di Godrano, quello con la gobba o che comunque aveva la schiena tutta incurvata.

So che era impiegato al centro tumori perche' talvolta mi e' capitato di andarlo ivi a salutare mentre tornavo con Mario Prestifilippo.

Ovviamente mi e' stato presentato come uomo d' onore dopo che io diventai anch' io, dal Prestifilippo assieme ai quali egli ritengo, perche' del loro gruppo, si occupa del traffico di droga.

D.R.

Messicati Vitale Pietro, inteso "pinnareda" l' ho incontrato una o due volte e credo nel 1976 mi venne presentato come uomo d' onore da Franco Di Noto, poi ucciso, col quale io avevo rapporti in quanto gli vendevo le pelli degli animali che macellavo in Palermo.

Successivamente ho appreso che il suo potere in Villabate e' molto cresciuto, nonostante egli originariamente fosse legato al gruppo dedimato con la strage di Bagheria.

Credo che ufficialmente faccia il rappresentante.

Ho saputo che si occupa anche del traffico di droga.

Per altro e' una persona che sta molto bene economicamente e cio' conferma le mie notizie in proposito..

D.R.

Quanto all' autista ed uomo di fiducia di Michele Greco, faccio presente che quando appresi che un uomo alla guida dell' auto di Michele Greco era stato fermato a Caltanissetta, feci presenti che costui era uomo d' onore perche' appunto come uomo d' onore mi era stato presentato colui che normalmente conduceva l' auto del Greco.

Senonche' quando ne vidi la fotografia sul giornale, che corrispondeva come appresi a quella di tale La Rocca Pietro, ritenni doverosamente di far presente che in realta' non mi ero riferito a costui bensì ad un suo cognato, adibito normalmente dal Greco a mansioni di autista, del quale non ricordavo il nome e che successivamente ho con sicurezza identificato in Pietro Milici, presentatomi presso il Greco come uomo d' onore, mentre il La Rocca pur avendolo qualche volta visto, (faceva i servizi in casa del Greco, tipo "una donna") come uomo d' onore non mi e' stato mai presentato.

Il Milici Pietro ho saputo che, faceva parte del gruppo di Belmonte Mezzagno, era adibito alle funzioni di collegamento con tale famiglia, in funzione anche di porta ordini.

Non mi risulta che si occupasse di traffico di droga.

D.R.

Quanto a Pace Giuseppe da me originariamente indicato erroneamente come Di Pace Giovanni, ma esattamente come genero di La Rosa Giuseppe, costui lo conosco da gran tempo come uomo d' onore mi e' stato presentato presso i Greco.

E' adibito dalla organizzazione ad occuparsi delle guardiane imposte ai proprietari terrieri fra Ciaculli e Gibilrossa.

Non mi risulta che si occupi di droga.

D.R.

La Rosa Salvatore ex sindaco di Belmonte Mezzagno mi presento' una volta tali Pastoia, due fratelli di Belmonte Mezzagno e mi disse che gli stessi stavano per essere "combinati" cioe' iniziati a diventare membri di cosa nostra.

Successivamente mi confermo' che era avvenuta l' iniziazione.

L' incontro avvenne presso i Vernengo, attorno al 1976 o 77.

Per quanto ho appreso dai Vernengo i suddetti Pastoia furono inseriti nell' organizzazione anche come trafficanti di droga.

D.R.

Mandala' Gaetano era lo zio di mia moglie ed e' stato ucciso in via Conte Federico insieme con Giannone Filippo.

Non e' vero che quest' ultimo fosse mio parente.

Non conosco nessun Pinio Pasquale.

Il Mandala' aveva una casa a Ciaculli vicino alla proprieta' di "scarpuzedda" e ritengo che sia stato ucciso come tutti i Mandala' per terrorizzare la zona ove abitavo io.

A questo punto, per altri impegni dell' ufficio il presente interrogatorio viene rinviato a domani 18 aprile 1985 alle ore 16,00 nello stesso luogo.

L.C.S.